



**BEL-VEDERE
LAB**

**GIOVEDI' 6 NOVEMBRE ore 20.45
TEATRO BELVEDERE - MIRANO (VE)**

FINALE DI PARTITA

Meditazione sulla tragedia greca

di NERVAL TEATRO

testo di **Samuel Beckett** con la traduzione di **Carlo Fruttero**

Ideazione **Maurizio Lupinelli** ed **Elisa Pol**

Con **Barbara Caviglia, Carlo De Leonardo, Maurizio Lupinelli, Matteo Salza**

Regia di Maurizio Lupinelli / Aiuto regia Elisa Pol

Echidna e il gruppo di cittadinanza attiva Bel-Vedere Lab, con la collaborazione del Comune di Mirano / Assessorato alla Cultura, ospitano al Teatro Belvedere di Mirano la compagnia NervalTeatro, diretta da Maurizio Lupinelli, per uno spettacolo/incontro con il testo *Finale di partita* di Samuel Beckett. Il 6 novembre, dopo Ravenna, Livorno, Firenze ed altri luoghi, arriva a Mirano anche grazie ad un progetto di rete tra soggetti professionali di produzione e programmazione teatrale.

Da oltre dieci anni, **Nerval Teatro** attraversa la drammaturgia di Beckett con il gruppo di attori e attrici con disabilità del Laboratorio Permanente di Rosignano M. (LI) e più recentemente con il gruppo ravennate, dal primo spettacolo *Attraversamenti* (2015) fino a *Winnie* (2017), *SinfoniaBeckettiana* (2018) e *La buca* (2023): questi allestimenti hanno messo in evidenza quanto *questi attori fossero giusti e perfetti nelle drammaturgie di Beckett, nello stare sulla scena coi i loro corpi e gli sguardi stralunati, l'ironia e il divertimento del gioco*. Dal loro punto di vista l'agire scenico è come un gioco: possono ripetere tante volte la stessa scena, come fosse la prima volta, e in Beckett tutto ciò è una dimensione perfetta per lo sviluppo della drammaturgia dei suoi testi.

Arrivati a questo punto, il tentativo è misurarsi con il testo integrale di ***Finale di partita***, facendo tesoro del percorso e delle esperienze fatti sulla scena in tutti questi anni: in scena, oltre a Lupinelli e all'attrice Barbara Caviglia, anche due attori diversamente abili – Carlo De Leonardo e Matteo Salza - provenienti dai Laboratori di Rosignano Marittimo e di Ravenna.

Finale di partita vede in scena quattro personaggi: due uomini, Hamm e Clov, e gli anziani genitori del primo, Nagg e Nell. Ognuno dei personaggi è costretto a vivere in una sorta di

bunker, poiché l'ambiente esterno sembra essere andato distrutto a causa di una qualche non ben identificata catastrofe. Ciascuno è affetto da patologie che, in qualche misura, rendono difficile la sua esistenza. Nagg e Nell, ad esempio, sono senza gambe e vivono ognuno dentro un bidone della spazzatura. Hamm, costretto su una sedia a rotelle, è cieco e infermo, mentre Clov, per una qualche strana malattia, non può sedersi ed è costretto a rimanere sempre in piedi.

